

**APPENDINO
E CHIAMPARINO
SIGLANO IL PATTO
«APPENDIRINO»**

Appendichiampa, Chiappendino, Appendirino: il Piemonte è la nuova frontiera del neologismo politico, complice il patto di desistenza tra il governatore (Pd) Sergio Chiamparino e la sindaca (5 stelle) di Torino, Chiara Appendino. Esclusa la querelle dell'ottobre 2016 sulle dimissioni di Patrizia Asproni dalla Fondazione Musei, la sintonia è totale. Insieme hanno affrontato il trasloco a Milano del Salone del libro, sostituendolo con un evento gemello. La sindaca ha ricambiato cancellando le antiche diffidenze grilline verso la costruzione della Città della Salute. Quanto alle nomine per il Corecom (il comitato che deve sorvegliare sulle telecomunicazioni), il Pd ha accettato la linea pentastellata di escludere chiunque avesse avuto una tessera di partito in tasca. Ora tocca alle fondazioni bancarie, lo spoil-system grillino sarà ridotto all'osso. Persino il presidente della Compagnia di San Paolo, Francesco Profumo, nominato in quota Pd, è stato sdoganato dalla sindaca. Quanto a Crt, il favorito è Giovanni Quaglia. Lo vuole Chiamparino e Appendino non si opporrà. (G.P.)